

Pandemia Omicron 2 ridotta a metà: meno contagi

Il numero assoluto dei contagi è più basso dei giorni scorsi, ma a mostrare che il quadro non è buono, è il nuovo aumento del tasso di positività, al 10,30%. Intanto l'Istituto Zooprofilattico ha verificato che la variante Omicron 2 in Polesine è scesa da oltre 80% a 56%.

Campi a pagina II

Covid, contagi in aumento ma meno casi Omicron 2

► Il tasso settimanale segna un altro incremento salendo a 10,30 per cento ► L'Istituto Zooprofilattico evidenzia che la variante è in metà dei tamponi

PANDEMIA

ROVIGO Come ogni lunedì, anche quello di ieri non ha fatto eccezione: numeri bassi di contagi e guarigioni, perché basso è stato il numero di tamponi processati. Come purtroppo emerge anche dal fatto che il tasso di positività sale ancora nel valore settimanale, arrivando al 10,30%. A dispetto dell'illusoria impressione che potrebbe arrivare dal numero contenuto delle nuove positività, "appena" 136. Ancora meno, ma quasi pari, 134, le guarigioni accertate, con un nuovo sorpasso dei contagi che torna a far crescere il numero dei polesani con positività in corso, 3.065.

ALTRI RICOVERI

Il dato ancor meno rassicurante è quello dei ricoveri per acuti, che aumentano ancora. In particolare, se restano sempre un paziente in Terapia intensiva e quattro in Malattie infettive a Rovigo, salgono da 11 a 13 in Area medica e semintensiva al San Luca. Stabili a 11, invece, i degenti dell'ospedale di comunità Covid di Trecenta. Nessuna variazione, al momento, per quanto riguarda i casi nelle strutture residenziali extraospedaliere, con 172 positività complessive, delle quali 112 fra gli ospiti e 60 fra gli operatori, e con i due focolai più con-

sistenti alla Residenza San Salvatore di Ficarolo, con 56 ospiti e 24 operatori, e alla Casa del sorriso di Badia Polesine, con 18 ospiti e 6 operatori.

ANALISI

Un dato interessante arriva dall'Istituto Zooprofilattico delle Venetie. Rispetto al monitoraggio di marzo, che aveva visto il Polesine con la maggiore diffusione a livello veneto della variante Omicron 2, la sottovariante danese, il ceppo BA.2, pari al 75%, rispetto a una media regionale del 38,5%, la diffusione è

scesa al 56,6%, il dato più basso a fronte di una media regionale, salita addirittura all'89,8%. Fra l'altro, l'Istituto segnala di aver intercettato anche tre casi, due a Venezia e uno a Padova, di virus ricombinante della variante Omicron, ovvero con metà genoma del ceppo BA.1 e metà del BA.2. Una "chimera" ancora ignota, perché, si spiega, «non si conoscono le caratteristiche fenotipiche del ricombinante identificato in Veneto perché a oggi è stato caratterizzato solo geneticamente e la continua sorveglianza genetica sarà strategica

per capire l'eventuale diffusione del virus sul territorio regionale».

Sul fronte vaccinale continuano a languire le quarte dosi, arrivate a 630, mentre il totale delle somministrazioni ha superato la soglia delle 556mila. Al proposito dalla Regione arriva un chiarimento: non c'è alcun piano regionale di somministrazione di quarte dosi, perché la decisione non spetta alla Regione e spetta per ora a persone fragili e over 80.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAMPONI Nel fine settimana ne sono stati fatti di meno, ma questo ha fatto aumentare la percentuale delle positività emerse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970